

.....

5.3. Visti i fatti provati, il tribunale condanna:

5.3.1. IL GOVERNO COLOMBIANO:

- Per stabilire una cornice legislativa che permette la violazione del diritto al lavoro che la Costituzione politica della Colombia del 1991 riconosce, come dei diritti lavorativi riconosciuti in diverse convenzioni internazionali adottate nella cornice dell'OIT (Organizzazione Interamericana per il Lavoro) , come la n° 87 e la n° 98.
- Per stabilire una cornice legale ed istituzionale che permette la violazione generalizzata dei diritti civili e politici e dei diritti economici sociali e culturali, riconosciuti negli accordi internazionali, tra gli altri, nei Patti Internazionali di Diritti umani del 1966.
- Per violazione del suo dovere di protezione dell'ecosistema stabilito nella Costituzione Politica della Colombia di 1991.
- Per vulnerare i diritti collettivi alla terra, alle risorse naturali, all'autogoverno, ai diritti di partecipazione e lo sviluppo proprio dei popoli originari.
- Per la sua partecipazione diretta ed indiretta, per azione e per omissione, nella esecuzione di pratiche genocida, nelle modalità di: massacro di membri del gruppo; lesione grave all'integrità fisica o mentale dei membri del gruppo; sottomissione intenzionale del gruppo a condizioni di esistenza che portano alla sua distruzione fisica, totale o parziale. Queste pratiche si concretano specialmente nel processo di estinzione di 28 comunità indigene, nel processo di annichilimento del movimento sindacale colombiano e nello sterminio del gruppo politico Unione Patriottica.
- Per la sua partecipazione diretta ed indiretta, per azione e per omissione, nella esecuzione di crimini di lesa umanità, che si concretano nei seguenti: assassinio; sterminio; deportazione o sfollamento forzoso Della popolazione; carcerazione o altra privazione grave della libertà fisica in violazione di norme fondamentali di diritto internazionale; tortura; stupri; persecuzione di un gruppo o collettività con identità propria motivata da scopi politici ed etnici, in connessione con altri crimini menzionati, e sparizione forzata di persone;
- Per la sua partecipazione diretta ed indiretta, per azione e per omissione, nella esecuzione di crimini di guerra, che si concretano specialmente nell'articolo 3 e 4 degli accordi di Ginevra del 1949 in relazione coi seguenti atti commessi contro persone che non partecipano direttamente alle ostilità: attentati contro la vita e l'integrità corporale, specialmente l'omicidio in tutte le sue forme, le mutilazioni, i trattamenti crudeli e la tortura; oltraggi contro la dignità personale, specialmente i trattamenti umilianti e degradanti, e le esecuzioni senza previo giudizio davanti ad un tribunale regolarmente costituito, con tutte le garanzie giudiziali generalmente riconosciute come indispensabili.
- Per inadempimento dei suoi obblighi di persecuzione del genocidio, i crimini di guerra ed i crimini di lesa umanità e circa la violazione del diritto alla tutela giudiziale effettiva e dei diritti riconosciuti internazionalmente alle vittime di detti crimini.

In quanto a ciò che denominiamo partecipazione indiretta è necessario ricordare la giurisprudenza costante della Corte Interamericana di Diritti umani nel senso che "È un principio basilare del diritto della responsabilità internazionale dello Stato, ripreso dal Diritto Internazionale per i Diritti umani che tale responsabilità può generarsi per atti od omissioni di qualunque potere, organo o agente statale, indipendentemente della sua gerarchia che violino i diritti internazionalmente accettati. Inoltre, la Corte ha considerato che "un fatto illecito illegale dei diritti umani che inizialmente non risulti imputabile direttamente ad un Stato, per esempio, per essere opera di un singolo o per non essere stato trovato l'autore della trasgressione, può responsabilizzare internazionalmente lo Stato, non per il fatto in sé stesso, bensì per mancanza della dovuta diligenza a prevenire la violazione o per trattarla nei termini richiesti dalla

Convenzione." Questo è applicabile ai crimini commessi dai gruppi paramilitari per se stessi, e ancora di più quando si siano commessi congiuntamente con agenti dello Stato.

Senza pregiudicare quanto detto fino ad ora, le persone appartenenti agli organi dello Stato e a qualsiasi gruppo paramilitare, qualunque sia la loro posizione in tali gruppi, sono anche individualmente responsabili nell'ambito penale, come autori o complici, di quegli stessi crimini di genocidio, di guerra o di lesa umanità nei quali abbiano preso parte.

5.3.2 NELL'AMBITO DELLE LORO RISPETTIVE RESPONSABILITA' LE CASE MADRI DELLE IMPRESE E LE LORO FILIALI IN COLOMBIA:

Coca Cola, Nestlé, Chiquita Brands, Drummond, Cemex, Holcim, Muriel mining corporation, Glencore-Xtrata, Anglo American, Bhp Billington, Anglo Gold Ashanti, Keshada, Smurfit Kapa – Cartón de Colombia, Pizano S.A. y su filial Maderas del Darién, Urapalma S.A., Monsanto, Dyncorp, Multifruit S.A. filial de la transnacional Del Monte, Occidental Petroleum Corporation, British Petroleum, Repsol YPF, Unión Fenosa, Endesa, Aguas de Barcelona, Telefónica, Canal Isabel II, Canal de Suez, Ecopetrol, Petrominerales, Gran Tierra Energy, Brisa S.A., Empresas Públicas de Medellín, B2 Gold – rame e oro di Colombia S.A.; LE IMPRESE TRASNAZIONALI studiate hanno partecipato a vari livelli nelle violazioni dei diritti umani che di seguito vengono loro imputati:

En unos casos, mediante una participación directa y activa; en otros mediante una participación como instigadores o como cómplices; en todos los casos, por lo menos, beneficiándose económicamente de la existencia y de las características del conflicto armado en Colombia y de las violaciones de derechos que en ese marco se han producido.

El Tribunal quiere destacar como un dato llamativo que dichas empresas no se han desmarcado expresamente del cuadro de violaciones de derechos humanos existente y que no han expresado protestas serias ante las autoridades competentes en casos que las han implicado directamente como la comisión de asesinatos contra sus trabajadores a veces en los propios vehículos e instalaciones de las empresas.

Los cargos son los siguientes:

- por violaciones graves y masivas de los derechos laborales, y específicamente de la libertad sindical; por desprecio de la dignidad y de la vida de los trabajadores y sus comunidades, así como por el respaldo a políticas empresariales que contribuyen al deterioro dramático de las condiciones de vida y salud de una parte creciente de la población colombiana.
- por fraude a sus accionistas y a sus consumidores al asumir unos compromisos de responsabilidad social que incumplen flagrantemente en Colombia.
- Por su participación en la degradación del medio ambiente en Colombia.
- Por la vulneración de los derechos colectivos a la tierra, a los recursos naturales, al autogobierno, a los derechos de participación y al desarrollo propio de los pueblos originarios.
- Por su participación como autores, cómplices o instigadores, en la comisión de prácticas genocidas, en sus modalidades de: matanza de miembros del grupo; lesión grave a la integridad física o mental de los miembros del grupo; y sometimiento intencional del grupo a condiciones de existencia que hayan de acarrear su destrucción física, total o parcial. Estas prácticas se concretan especialmente en el proceso de extinción de 28 comunidades indígenas, en el proceso de aniquilación del movimiento sindical colombiano y en el exterminio del grupo político Unión Patriótica.
- Por su participación como autores, cómplices o instigadores, en la comisión de crímenes de lesa humanidad, que se concretan en los siguientes: asesinato; exterminio; deportación o traslado forzoso de población; encarcelación u otra privación grave de la libertad física en violación de normas fundamentales de derecho internacional; tortura; violación; persecución de

un grupo o colectividad con identidad propia fundada en motivos políticos y étnicos, en conexión con otros crímenes mencionados, y desaparición forzada de personas;
Sin perjuicio de lo anterior, cualquier persona vinculada a estas empresas es también individualmente responsable en el ámbito penal como autor o cómplice de aquellos crímenes de lesa humanidad en los que pueda haber participado.

In alcuni casi, mediante una partecipazione diretta ed attiva; in altri mediante una partecipazione come istigatori o come complici; in tutti i casi, per lo meno, avvantaggiandosi economicamente dell'esistenza e delle caratteristiche del conflitto armato in Colombia e delle violazioni di diritti che si sono prodotti in questo contesto.

Il Tribunale vuole risaltare come un dato sostanziale che dette imprese non si sono espressamente tirate fuori dal quadro di violazioni di diritti umani esistente e che non hanno espresso proteste serie davanti alle autorità competenti nei casi che le hanno viste implicate direttamente come ad esempio la commissione di assassini contro i loro lavoratori a volte avvenute persino nei propri veicoli e nelle installazioni delle imprese.

I carichi sono i seguenti:

- per violazioni gravi e massive dei diritti lavorativi, e specificamente della libertà sindacale; per disprezzo della dignità e della vita dei lavoratori e delle loro comunità, come per aver supportato le politiche imprenditoriali che contribuiscono al deterioramento drammatico delle condizioni di vita e salute di una parte crescente della popolazione colombiana.
 - per frode verso i loro azionisti ed i loro consumatori assumendo alcuni compromessi di responsabilità sociale che non in realtà non realizzano flagrantemente in Colombia.
 - Per la loro partecipazione nel degrado dell'ecosistema in Colombia.
 - Per la vulnerare i diritti collettivi alla terra, alle risorse naturali, all'autogoverno, ai diritti di partecipazione e lo sviluppo proprio dei paesi originari.
 - Per la loro partecipazione come autori, complici o istigatori, nella esecuzione pratica di genocidi, nelle modalità di: massacro di membri del gruppo; lesione grave all'integrità fisica o mentale dei membri del gruppo; sottomissione intenzionale del gruppo a condizioni di esistenza che portano alla sua distruzione fisica, totale o parziale. Queste pratiche si concretano specialmente nel processo di estinzione di 28 comunità indigene, nel processo di annichilimento del movimento sindacale colombiano e nello sterminio del gruppo politico Unione Patriottica.
 - Per la loro partecipazione come autori, complici o istigatori, nella commissione di crimini di lesa umanità, che si concretano nei seguenti: assassinio; sterminio; deportazione o sfollamento forzoso della popolazione; carcerazione o altra privazione grave della libertà fisica in violazione di norme fondamentali di diritto internazionale; tortura; stupri; persecuzione di un gruppo o collettività con identità propria motivata da scopi politici ed etnici, in connessione con altri crimini menzionati, e sparizione forzata di persone;
- Senza pregiudicare quanto detto fino ad ora, qualunque persona vincolata a queste imprese, é anche individualmente responsabile nell'ambito penale, come autore o complice di quegli stessi crimini di lesa umanità nei quali abbia preso parte.

5.3.3. GLI STATI DI CUI ABBIANO LA NAZIONALITA' LE CASE MADRI DELLE TRASNAZIONALI ANALIZZATE:

- per permettere e, incluso, avallare che tali entità giuridiche potessero non sottostare, nella loro attività economica negli altri paesi, come in Colombia, agli standard internazionali sui diritti umani che nel loro paese di origine sarebbero state sempre obbligate a rispettare.

5.3.4. Inoltre, in particolare, al GOVERNO DEGLI STATI UNITI DI AMERICA per la sua partecipazione decisiva sul piano politico, economico e militare, nella creazione, nel mantenimento e nella impunità Della situazione denunciata.

5.3.5. Infine il Tribunale vuole ricordare che il genocidio, i crimini di lesa umanità e i crimini di guerra sono considerati come i più gravi dalla comunità internazionale e per questo se ne è data la competenza alla Corte Penale Internazionale. Si tratta di crimini imprescrittibili per i quali non esiste nessuna esclusione di responsabilità derivante da qualsiasi carica ufficiale

Per ultimo è opportuno segnalare che non solamente le vittime possono dare a conoscere alla Procura Della Corte i fatti denunciati, sempre che si tratti di fatti prodottisi dopo l' 1 luglio 2002, ma anche, in accordo con lo Statuto di Roma, chiunque, dei più di cento Stati facenti parte, può presentare al Procuratore una situazione in cui paia essersi comeos uno o vari di questi crimini, come quelli che vive la Colombia

.....